



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sicilia
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Sicilia nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia - Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo - tel. 091 6074111

Nel primo semestre del 2008 la congiuntura economica siciliana è stata caratterizzata da segnali di peggioramento. Il clima di fiducia delle famiglie, in sensibile deterioramento a partire dagli ultimi mesi del 2007, ha raggiunto valori tra i più bassi dell'ultimo decennio. L'andamento sfavorevole della domanda interna si è riflesso nei livelli produttivi delle imprese industriali e nel valore delle vendite del settore commerciale; anche i flussi turistici verso la Sicilia si sono ridotti nei primi mesi dell'anno. Il settore delle costruzioni, che nel 2007 aveva registrato una fase crescente dell'attività produttiva, ha manifestato segnali di rallentamento, più evidenti nel comparto delle opere pubbliche. La dinamica complessiva delle esportazioni, al netto dei prodotti petroliferi raffinati, ha accelerato. Per il terzo semestre consecutivo il tasso di occupazione si è ridotto; il numero di persone in cerca di lavoro è tornato ad aumentare, così come il tasso di disoccupazione. I prestiti bancari hanno decelerato, risentendo del peggioramento della situazione economica regionale. Si è accentuata l'espansione della raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici, mentre è rimasto pressoché stazionario il valore dei titoli in deposito.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

La fase congiunturale negativa per il settore industriale, iniziata nell'ultimo trimestre del 2007, è proseguita anche nei primi nove mesi dell'anno in corso. Gli indicatori qualitativi dell'ISAE sugli ordinativi sono scesi su livelli minimi dal 2002; anche per la produzione si è registrato un ulteriore peggioramento dell'indicatore (tav. a1 e fig. 1).

Il grado di utilizzo degli impianti si è ridotto, confermando la dinamica discendente della produzione; nel primo semestre dell'anno in corso si è attestato al 69,1 per cento, con un calo di 4,5 punti rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre nel terzo trimestre ha mostrato un modesto recupero. Il livello di scorte di prodotti finiti ha continuato a risultare superiore al normale.

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto nel mese di settembre dalle Filiali della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri del 2008 il 37 per cento del campione intervistato ha registrato un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in quasi il 30 per cento dei casi si è avuta una riduzione. L'andamento del mercato interno è risultato peggiore rispetto a quello delle vendite all'estero.

La dinamica più recente degli ordinativi è stata poco

favorevole; la percentuale di imprese che ha registrato un aumento degli ordinativi tra giugno e settembre è risultata equivalente a quella delle imprese che hanno evidenziato una riduzione.

Figura 1



Il raffronto con il sondaggio dello scorso autunno fa emergere un sensibile peggioramento; allora oltre la metà del campione aveva realizzato una crescita del fatturato e soltanto nel 17 per cento dei casi i ricavi erano risultati in diminuzione. Anche il saldo delle

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

risposte relativo all'andamento degli ordini era ampiamente positivo.

All'inizio dell'anno in corso gli imprenditori avevano programmato una riduzione degli investimenti; in base ai dati di preconsuntivo di fine settembre il calo dovrebbe essere superiore alle previsioni, principalmente a causa di fattori finanziari e organizzativi interni alle imprese. Per il prossimo anno è prevista un'ulteriore riduzione della spesa in beni capitali.

Il 70 per cento del campione stima di chiudere l'esercizio in corso in utile, a fronte del 16 per cento che si attende una perdita.

Le costruzioni

Nel primo semestre dell'anno in corso il settore delle costruzioni ha manifestato segnali di rallentamento, con una riduzione del ritmo di crescita del numero delle ore lavorate denunciate alle Casse edili, soprattutto nella parte occidentale dell'Isola. È proseguito l'aumento del numero di occupati, legato in parte all'emersione di posizioni lavorative irregolari; nei primi otto mesi dell'anno il numero di ore di CIG relativo alle costruzioni e alla gestione edilizia si è ridotto.

Nei primi sette mesi dell'anno il numero di richieste per l'ottenimento di sgravi fiscali per lavori di ristrutturazione edilizia si è accresciuto del 6,3 per cento. La dinamica dei prezzi nel mercato delle compravendite ha manifestato un rallentamento; in base ai dati de Il Consulente Immobiliare, nel primo semestre del 2008 l'indice dei prezzi delle abitazioni è aumentato in Sicilia del 2,2 per cento rispetto alle quotazioni di fine 2007 (3,3 e 4,9 per cento le variazioni registrate rispettivamente nel primo e nel secondo semestre dell'anno passato). In base ai dati dell'Agenzia del territorio, il numero di compravendite di immobili ad uso residenziale si è ridotto del 9,4 per cento nel primo semestre del 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007.

In base ai risultati dell'indagine condotta nello scorso mese di settembre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili siciliane con almeno 20 dipendenti, la fase congiunturale del settore dovrebbe peggiorare nella seconda parte dell'anno; circa i due terzi delle imprese intervistate si attendono una stagnazione del proprio mercato di riferimento e una riduzione dell'attività produttiva e dell'occupazione.

Nei primi sei mesi dell'anno ha trovato conferma l'andamento decrescente del valore complessivo delle opere pubbliche poste in gara, che si è ridotto del 37,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007.

I servizi

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale con-

dotto dalle Filiali della Banca d'Italia presso un campione di imprese di servizi non finanziari, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato in termini nominali, nel complesso del campione, è rimasto sostanzialmente sui livelli raggiunti nello stesso periodo del 2007. Il 18 per cento degli imprenditori contattati si attende una ripresa della domanda nei primi mesi del prossimo anno, a fronte del 21 per cento del campione che si attende un calo. La fase congiunturale sfavorevole potrebbe avere riflessi sull'occupazione, prevista nella media dell'anno in corso in riduzione da oltre un terzo del campione, rispetto a meno del 15 per cento di imprese che prevede un aumento degli addetti.

L'indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio, a prezzi correnti, ha registrato nei primi otto mesi dell'anno una riduzione dello 0,9 per cento nel Mezzogiorno (-0,2 per cento nella media del Paese). La dinamica relativa alla Sicilia non dovrebbe essere stata dissimile; il clima di fiducia delle famiglie in regione, generalmente correlato con l'andamento dei consumi privati, dopo il sensibile calo registrato tra la fine del 2007 e i primi mesi dell'anno in corso, è rimasto sostanzialmente sui valori minimi dell'ultimo decennio per tutto il primo semestre del 2008. Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in Sicilia sono diminuite del 14,7 per cento, rispetto al calo del 13,4 per cento nella media delle regioni meridionali.

In base ai dati provvisori forniti dall'Osservatorio turistico della Regione Siciliana nel primo trimestre dell'anno in corso si è realizzata una contrazione dei flussi in termini sia di arrivi sia di pernottamenti (rispettivamente -2,7 e -1,4 per cento). Come nei tre anni precedenti l'andamento relativo agli stranieri è risultato migliore rispetto ai flussi di connazionali (tav. a2).

Secondo i dati di Assaeroporti nei tre principali aeroporti siciliani il numero di passeggeri, nei primi otto mesi dell'anno, è cresciuto del 3,1 per cento su base annua, in sensibile rallentamento rispetto all'anno precedente (11,1 per cento). La dinamica è risultata peggiore per i voli internazionali, dove il numero di viaggiatori è aumentato del 2,6 per cento, a fronte del 3,3 per cento nei voli interni.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2008 le esportazioni siciliane sono aumentate, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 6,2 per cento, in sensibile rallentamento rispetto alla media dell'intero 2007 (19,8 per cento; tav. a3). Al netto dei prodotti petroliferi raffinati (in aumento del 5,7 per cento), che rappresentano circa i due terzi del valore complessivo delle merci vendute all'estero, la crescita è stata pari al 7,0 per cento (8,7 per cento nelle regioni del

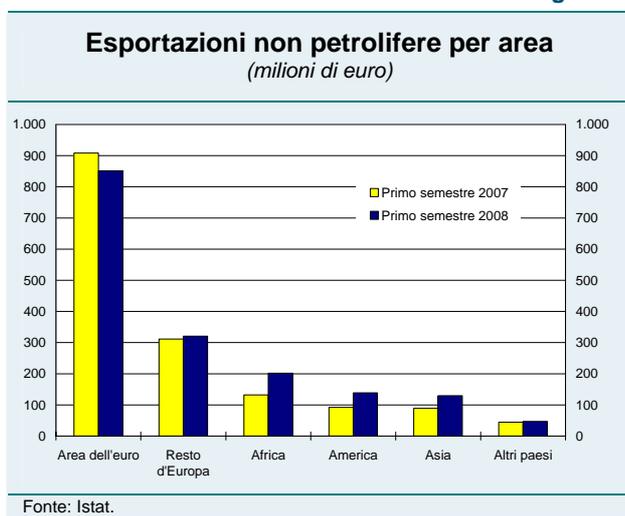
Mezzogiorno), in accelerazione rispetto all'intero 2007 (5,0 per cento).

I tassi di crescita maggiori hanno riguardato i mezzi di trasporto (40 per cento) grazie alla prosecuzione della dinamica positiva del comparto navale, i prodotti dell'agricoltura (19,8 per cento) e quelli in metallo (19,3 per cento). I prodotti alimentari hanno mostrato un incremento di poco superiore alla media regionale (7,5 per cento) mentre la crescita relativa alla chimica è stata più contenuta (4,8 per cento). Tra i settori di specializzazione dell'export locale, quello delle apparecchiature elettriche e ottiche ha realizzato un nuovo arretramento (-28,2 per cento), proseguendo la dinamica che perdura dall'inizio del 2006.

Al netto dei prodotti petroliferi grezzi e raffinati le vendite di merci siciliane nei paesi dell'Unione europea sono diminuite del 5,4 per cento; l'andamento relativo ai soli paesi dell'area euro è risultato peggiore (-6,3 per cento), con cali sensibili in Francia e Spagna e un aumento superiore al 30 per cento nei confronti della Germania. I flussi verso il resto del mondo si sono incrementati del 34,6 per cento, con tassi di crescita superiori al 50 per cento nei continenti americano e africano (fig. 2).

Nel complesso le importazioni siciliane sono aumentate del 6,0 per cento; al netto dei prodotti petroliferi, la cui incidenza è superiore all'80 per cento, la crescita si ridimensiona al 3,4 per cento.

Figura 2



Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, l'occupazione nella media dei primi due trimestri del 2008 è rimasta sugli stessi livelli del primo semestre dell'anno precedente. Tra i settori principali è proseguita, come nel passato anno, la dinamica positiva per le costruzioni, legata in parte a emersione di posizioni lavorative irregolari; il terziario nel complesso ha incrementato la domanda

di lavoro dello 0,3 per cento. La fase congiunturale negativa si è riflessa nei dati relativi all'industria e al commercio, dove gli occupati sono diminuiti rispettivamente del 4,3 e dell'1,0 per cento; per l'agricoltura si è accentuato il trend strutturalmente calante.

Il tasso di occupazione è risultato in diminuzione per il terzo semestre consecutivo, attestandosi al 44,0 per cento (-0,2 punti rispetto allo stesso periodo del 2007), ben al di sotto dell'obiettivo dell'Unione europea per il 2010 (70 per cento).

Ha ripreso a crescere il numero di persone in cerca di occupazione (11,1 per cento); la dinamica è risultata sostanzialmente omogenea per le due componenti delle persone con pregresse esperienze lavorative e per chi si affaccia per la prima volta nel mercato del lavoro. Nel complesso le forze di lavoro sono aumentate dell'1,5 per cento; dopo quattro semestri in cui era risultato in continua diminuzione il tasso di attività è tornato ad aumentare di 0,5 punti percentuali, al 51,3 per cento.

La crescita dell'offerta lavorativa, a parità di domanda, ha causato un incremento del tasso di disoccupazione di 1,2 punti percentuali, al 14,2 per cento, il valore più elevato tra le regioni italiane. L'aumento del tasso di disoccupazione ha interessato con maggiore intensità gli uomini, per i quali l'indicatore è aumentato di 1,4 punti, al 12,3 per cento; il tasso relativo alle donne è cresciuto di 0,9 punti, al 17,7 per cento.

Nei primi otto mesi del 2008 il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria autorizzate in Sicilia è aumentato del 16,6 per cento, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a6). Oltre la metà delle ore ha riguardato il settore della meccanica, che ha registrato un incremento del 39,2 per cento. Nella gestione straordinaria si è realizzata una riduzione del 2,2 per cento; l'andamento calante ha riguardato in particolare le industrie meccaniche, chimiche e di trasformazione di minerali. Il settore delle costruzioni ha ridotto del 36,7 per cento l'utilizzo della CIG, con un andamento divergente tra le due gestioni: quella ordinaria ha registrato un aumento del 10,1 per cento a fronte di un calo del 45,5 per cento per quella straordinaria. Il ricorso alla gestione speciale per l'edilizia è diminuito del 19,6 per cento.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Il deterioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica del credito, in rallentamento già dallo scorso anno. Nel primo semestre del 2008 il ritmo di crescita dei finanziamenti bancari all'economia siciliana è passato dal 10,4 per cento di

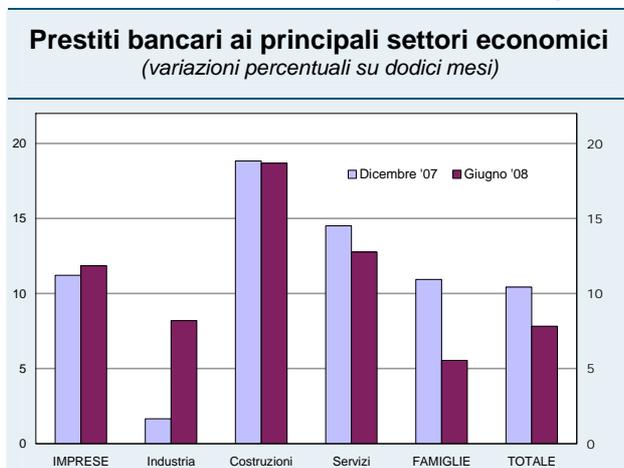
fine 2007 al 7,8 di giugno 2008 (6,5 alla fine di settembre).

Sulla decelerazione dei prestiti hanno inciso anche le cessioni di crediti da parte delle banche a intermediari specializzati (oltre 1,1 miliardi di euro nel primo semestre del 2008, a fronte di 580 milioni nell'intero 2007), costituiti soprattutto da finanziamenti alle famiglie. Correggendo per gli effetti di queste operazioni l'aumento dei prestiti bancari sarebbe stato del 10,9 per cento a giugno, contro l'11,8 alla fine del 2007.

La crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici si è ridotta (dal 10,9 del 2007 al 5,6 per cento di giugno del 2008; tav. a7). Includendo anche i crediti ceduti la decelerazione sarebbe stata dal 13,3 all'11,8 per cento. Hanno rallentato sia i crediti al consumo sia i mutui. Oltre due terzi dei finanziamenti destinati all'acquisto delle abitazioni erogati nel primo semestre sono stati stipulati a tasso fisso.

I prestiti alle imprese sono risultati in aumento dell'11,9 per cento, un tasso lievemente superiore a quello osservato alla fine del 2007 (fig. 3); l'accelerazione è attribuibile pressoché totalmente alle industrie produttrici di energia (29,6 per cento, a fronte di una contrazione del 15,2 a fine 2007) ed è connessa all'avvio di investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di elettricità.

Figura 3



Al netto del comparto energetico il tasso di espansione del credito alle imprese è sceso dal 12,6 per cento di dicembre del 2007 all'11,3; il rallentamento si è verificato per tutte le principali branche di attività economica.

Il ricorso al credito da parte delle imprese delle costruzioni ha continuato a espandersi a ritmi elevati, ma l'andamento è stato differenziato nei singoli comparti di specializzazione: all'ulteriore accelerazione verificatasi nell'edilizia abitativa (dal 17,1 al 18,7 per cento) si è contrapposta la contrazione del

ritmo di crescita nel comparto delle opere pubbliche e dei fabbricati non residenziali.

Nell'ambito del settore dei servizi i prestiti erogati alle imprese di trasporto sono cresciuti in misura superiore alla media.

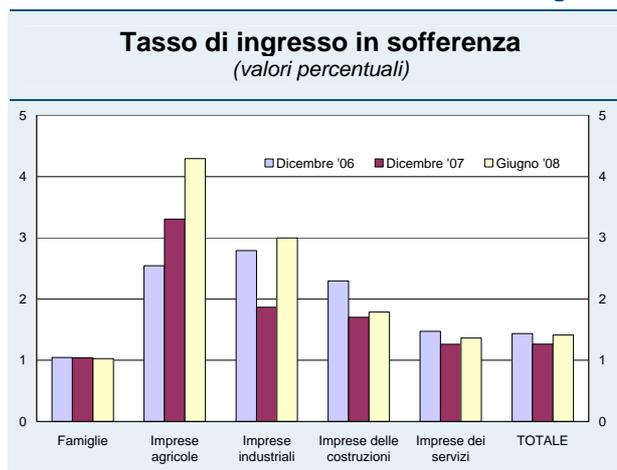
Tra gennaio e giugno del 2008 i tassi bancari attivi sono risultati in lieve aumento: dall'8 all'8,1 per cento per le operazioni a breve termine, e dal 6 al 6,2 per i finanziamenti a più lunga scadenza (tav. a8). Circa il 40 per cento delle imprese del campione dell'indagine della Banca d'Italia ha rilevato un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento, più marcato per il settore industriale, segnalando in particolare il peggioramento delle condizioni di costo e di garanzia.

Dalle valutazioni delle imprese emergono segnali di ulteriore rallentamento del credito nei prossimi mesi: poco più della metà del campione prevede di lasciare sostanzialmente invariato il livello del proprio indebitamento bancario, e le aziende che prevedono una contrazione sono più numerose (30 per cento) di quelle che si aspettano un aumento (19 per cento).

I prestiti in sofferenza

La qualità del credito ha risentito dell'indebolimento della congiuntura economica regionale. Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato pari a 644 milioni di euro; la dinamica è risultata superiore a quella dei prestiti e il tasso di ingresso in sofferenza è stato dell'1,4 per cento (tav. a9), in lieve aumento rispetto al 2007 (1,3 per cento). Ha inciso soprattutto il peggioramento della qualità del credito alle imprese agricole e industriali (fig. 4).

Figura 4



L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è passata dal 6,5 al 6,3 per cento.

È notevolmente aumentato il volume dei prestiti alla clientela giudicata in difficoltà temporanea: la crescita

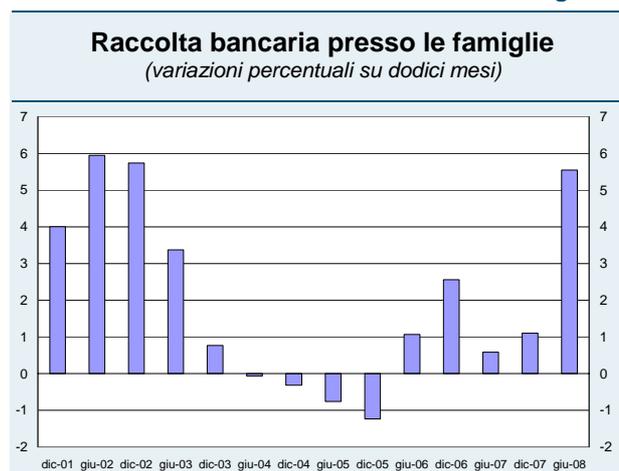
degli incagli è stata del 12,2 per cento (3,0 alla fine del 2007) e ha riguardato soprattutto le famiglie consumatrici e le imprese industriali.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine di giugno la raccolta bancaria da residenti risultava in accelerazione (5,1, rispetto al 2,1 per cento a dicembre del 2007; tav. a10) per tutte le principali forme di investimento comprese le obbligazioni bancarie che, dopo un quinquennio di diminuzioni, hanno ripreso a crescere (8,6 per cento).

Il ritmo di crescita della raccolta presso le famiglie consumatrici, che negli ultimi anni era stata contraddistinta da variazioni esigue, si è riportato sui livelli raggiunti nel 2002 (fig. 5).

La remunerazione media dei depositi bancari ha mostrato una lieve tendenza all'aumento, passando dall'1,6 all'1,7 per cento.



La crescita del valore nominale dei titoli in deposito è stata assai contenuta (0,4 per cento; tav. a11) e si è verificata una ricomposizione dalle quote di fondi comuni ai titoli di Stato e agli investimenti in azioni.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	70,8	-13,7	-18,6	-11,8	-9,0	1,3
2006	73,7	-8,4	-13,2	-7,5	-8,7	6,3
2007	72,2	-8,5	-14,7	-8,7	-7,0	9,7
2007 – 1° trim.	73,4	-13,6	-7,7	-9,2	-4,1	11,6
2° trim.	73,8	-8,0	-10,7	-8,2	-7,6	11,6
3° trim.	70,3	-4,4	-12,7	-6,8	-7,8	8,1
4° trim.	71,2	-8,0	-27,7	-10,4	-8,6	7,6
2008 – 1° trim.	68,3	-20,6	-20,7	-16,2	-16,7	6,5
2° trim.	69,9	-23,3	-24,3	-18,0	-19,5	7,0
3° trim.	70,8	-25,0	-26,3	-19,6	-18,8	9,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Movimento turistico (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2006	3,0	11,2	5,9	2,7	11,4	6,0
2007	-0,3	2,9	0,9	-4,4	3,3	-1,3
2008 – I trim. (2)	-3,9	-0,1	-2,7	-1,9	-0,6	-1,4

Fonte: Osservatorio turistico della Regione Siciliana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Sono escluse le province di Ragusa e Trapani, per le quali non sono disponibili i dati.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	212	0,0	19,8	92	4,7	0,5
Prodotti delle industrie estrattive	12	-52,8	20,4	6.654	16,8	3,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	217	0,8	7,5	231	-1,4	13,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	10	54,5	3,3	37	16,9	4,4
Cuoio e prodotti in cuoio	4	-5,2	41,4	17	3,3	11,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	2	15,1	-17,1	36	-17,0	3,2
Carta, stampa ed editoria	5	-18,7	47,4	14	-11,9	-19,3
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	3.319	29,9	5,7	1.112	8,8	33,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	550	3,9	4,8	306	13,3	0,6
Articoli in gomma e materie plastiche	32	21,9	22,7	24	1,5	-3,7
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	75	8,3	9,0	19	12,9	13,0
Metalli e prodotti in metallo	144	35,6	19,3	205	19,1	-16,7
Macchine e apparecchi meccanici	39	17,6	11,9	78	-9,5	-11,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	163	-14,7	-28,2	98	-0,9	-11,9
Mezzi di trasporto	155	26,1	40,0	250	13,3	36,4
Altri prodotti manifatturieri	8	-2,9	1,9	26	26,4	0,9
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-100,0
Prodotti delle altre attività	62	18,3	22,4	3	101,4	-27,6
Totale	5.008	19,8	6,2	9.202	14,4	6,0

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	2.277	16,0	5,3	912	-5,4	15,2
Area dell'euro	2.074	21,0	8,5	707	-1,7	4,3
<i>Francia</i>	493	-11,1	-0,7	193	-11,6	-5,6
<i>Germania</i>	236	8,5	32,5	160	-5,7	-1,0
<i>Spagna</i>	470	57,4	-10,6	94	9,8	-2,9
Altri paesi UE	202	-15,5	-19,3	205	-23,0	79,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	105	-1,4	-18,6	47	-31,0	25,9
Paesi extra UE	2.732	23,6	6,9	8.290	16,7	5,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	223	69,3	71,0	1.931	22,6	-13,5
Altri paesi europei	407	-27,8	48,9	126	-59,0	-9,1
America settentrionale	548	20,0	26,2	137	11,5	14,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	524	10,3	39,1	134	13,8	16,2
America centro-meridionale	113	200,8	-70,3	52	-23,2	-12,4
Asia	709	48,9	1,9	3.781	7,3	42,7
di cui: <i>Medio Oriente</i>	466	38,4	0,2	3.197	8,4	43,3
<i>Cina</i>	4	-4,4	-49,2	69	36,6	-8,2
<i>Giappone</i>	44	70,2	-21,9	32	33,8	-11,9
Africa	684	2,7	14,4	2.262	40,0	-16,0
Altri paesi extra UE	47	23,4	6,2	2	-51,9	12,7
Totale	5.008	19,8	6,2	9.202	14,4	6,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	3,2	1,8	0,4	2,4	2,2	2,2	-5,0	1,0	16,2	52,7
2006	18,2	-0,8	-4,0	1,7	-0,1	2,2	-17,6	-1,0	13,5	52,1
2007	-9,4	-0,2	11,7	-1,5	0,6	-0,9	-5,5	-1,6	13,0	51,3
2007 – 1° trim.	-12,6	-0,8	2,4	-0,1	-1,8	-1,0	-10,0	-2,4	14,0	51,2
2° trim.	-0,7	6,1	7,7	-4,2	0,4	-1,9	-15,6	-3,7	11,9	50,4
3° trim.	-21,3	-1,9	22,1	-0,4	3,9	-0,7	3,7	-0,2	12,4	51,2
4° trim.	-1,1	-4,3	14,3	-1,3	-0,1	-0,2	1,6	0,1	13,5	52,3
2008 – 1° trim.	-4,4	0,3	17,0	-3,1	3,2	-1,0	10,5	0,6	15,3	51,3
2° trim.	-19,9	-8,2	9,0	3,8	-4,8	1,1	11,9	2,4	13,0	51,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gen-ago 2008	Variazioni		Gen-ago 2008	Variazioni	
		2007	Gen-ago 2008		2007	Gen-ago 2008
Agricoltura	3	-2,5	84,8	3	-2,5	84,8
Industria in senso stretto (2)	1.111	5,0	19,1	2.090	-43,8	12,6
Estrattive	..	433,8	::	..	109,4	::
Legno	72	-30,5	131,8	72	-30,5	131,8
Alimentari	53	-52,0	37,9	305	-26,8	83,1
Metallurgiche	12	714,7	-83,7	220	72,4	24,6
Meccaniche	744	4,0	39,2	1.008	-51,3	23,3
Tessili	4	-92,6	83,5	86	-51,9	-6,3
Vestitiario, abbigliamento e arredamento	14	-44,6	282,1	44	159,9	-29,2
Chimiche	85	75,0	-5,4	189	-36,6	-8,4
Pelli e cuoio	-	-	-	-	-	-
Trasformazione di minerali	109	-21,2	17,2	131	-70,2	7,0
Carta e poligrafiche	3	-40,3	-76,9	7	10,6	-91,5
Energia elettrica e gas	..	-38,7	::	..	-38,7	::
Varie	15	1171,0	-39,3	28	81,9	-61,9
Costruzioni	159	47,3	10,1	574	-31,2	-36,7
Trasporti e comunicazioni	20	140,2	-32,3	520	-33,1	33,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	219	-56,2	88,9
Gestione edilizia	-	-	-	1.364	14,1	-19,6
Totale	1.294	10,1	16,6	4.770	-29,8	-3,9

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	2.096	-1,1	-10,7	0,0	0,4
Società finanziarie e assicurative	452	0,3	-1,5	18,5	5,6
Società non finanziarie (a)	20.672	11,9	13,3	6,7	6,4
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	2.460	8,6	10,4	11,2	11,0
Famiglie	26.062	10,5	5,7	6,6	6,7
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	5.093	8,7	6,3	13,3	13,4
<i>consumatrici</i>	20.969	10,9	5,6	4,9	5,0
Imprese (a+b)	25.765	11,2	11,9	8,1	7,9
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	3.629	7,7	3,8	10,0	10,0
<i>Costruzioni</i>	4.285	18,8	18,7	10,8	9,5
<i>Servizi</i>	14.874	14,5	12,8	6,5	6,4
Totale	49.282	10,4	7,8	6,5	6,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giu. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,6	7,7	8,0	8,0	8,1
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,6	6,0	6,0	5,8	6,2
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	5,7	6,0	6,0	5,9	6,0
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,5	1,5	1,6	1,6	1,7

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,1	1,8	2,0	1,0	1,9	2,8	2,3	1,5	1,4
Dic. 2007	0,2	1,3	2,5	1,0	1,5	1,9	1,7	1,3	1,3
Giu. 2008	0,0	1,6	2,9	1,0	1,9	3,0	1,8	1,4	1,4
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	12,7	-1,8	1,6	-2,5	-0,7	-2,9	-8,3	2,1	-1,3
Dic. 2007	19,4	0,8	12,9	-3,4	4,7	-2,2	-1,4	9,2	3,0
Giu. 2008	16,2	12,0	10,0	14,1	11,4	19,3	3,1	12,0	12,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Depositi	37.398	3,2	4,2	26.863	2,4	4,7
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	25.296	2,0	3,1	16.369	1,7	4,7
<i>pronti contro termine (2)</i>	3.067	61,6	44,4	2.658	68,9	48,7
Obbligazioni (3)	10.428	-1,9	8,6	9.509	-2,8	8,1
Totale	47.825	2,1	5,1	36.371	1,1	5,5

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Titoli a custodia semplice e amministrata	14.886	0,7	0,4	13.232	1,1	1,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	7.708	11,7	3,2	7.126	11,8	3,6
<i>obbligazioni</i>	2.706	40,9	32,8	2.487	44,2	34,1
<i>azioni</i>	1.309	-9,3	24,1	964	-4,0	60,3
<i>quote di OICR (2)</i>	2.583	-16,9	-13,5	2.248	-17,8	-12,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.